

Legge Fausti

- la memoria storica
- le tappe successive
- il momento importante
- le opportunità per il Paese
- l'Agriturismo
- lo spirito della legge e i nuovi divieti di sosta alle autocaravan
- le sbarre a due metri dal suolo
- lo spazio esterno al veicolo e il campeggiare

Roma - 8 maggio 1997
Intervista rilasciata dal Senatore Franco Fausti
all'Associazione Nazionale
Coordinamento Camperisti
per il bimestrale *inCAMPER*

OTTOBRE 1991 - OTTOBRE 1997
LA LEGGE FAUSTI COMPIE SEI ANNI

un'intervista con il senatore
Franco Fausti,
padre della legge 336/1991

- la memoria storica

Domanda: Il 14 ottobre 1991 è approvata la Legge n. 336 (detta Legge Fausti), per lei fu un arrivo oppure una partenza?

Risposta: Prima di tutto, per la memoria storica, occorre ricordare che la Legge 336/91 fu una legge d'indirizzo, poiché non prevedeva sanzioni sia per i Pubblici Amministratori inadempienti che avrebbero proseguito nella "persecuzione" nei confronti delle famiglie che viaggiano in autocaravan e sia per chi doveva installare l'impianto igienico-sanitario (pozzetto autopulente). Per arrivare al 14 ottobre 1991 ci vollero anni di lavoro nelle commissioni e ben due legislature ma per me era sia un arrivo, sia una tappa.

Lo ritenni un arrivo giacché, quale legislatore, confidavo che fosse interesse dei Pubblici Amministratori evitare assurdi ed onerosi contenziosi e fosse altresì tornaconto dei Distributori di Carburante e dei campeggi installare una semplice infrastruttura che avrebbe attirato nuovi clienti.

In ogni caso, fu un arrivo poiché il nostro Paese fu il primo in Europa a disciplinare la circolazione

delle autocaravan (*comunemente definite camper*), confermando che le autocaravan sono autoveicoli e distinguendo il "sostare" dal "campeggiare".

Fu un arrivo anche per la coscienza ecologica giacché il nostro Paese fu il primo in Europa a prevedere l'obbligo per l'installazione di un'infrastruttura ove i veicoli dotati di serbatoi di raccolta (*autocaravan, caravan, autobus turistici*) potessero scaricare ecologicamente le acque reflue chiare e luride.

Allo stesso tempo, si trattò di una partenza siccome il nostro Paese fu il primo in Europa a prevedere l'allestimento d'aree attrezzate riservate alla sosta e al parcheggio delle autocaravan. Un'innovativa definizione per rendere possibile la presentazione di varianti e/o Piani Regolatori, completi di tale infrastruttura indispensabile ai Pubblici Amministratori che ambivano promuovere il turismo e la Protezione Civile. Si trattò di un intervento teso a promuovere e non ad impedire la circolazione alle autocaravan. Per quanto detto, il poter usufruire di quanto previsto al punto 1, lettera h, dell'art. 7 del Codice della Strada non autorizza a vietare la circolazione alle famiglie in autocaravan.

Una partenza anche sotto l'aspetto sociale perché era riconosciuto un nuovo segmento del Turismo con protagonista la famiglia, unita nel viaggiare, nel conoscere, nel rappresentare la propria cultura ed il proprio Paese.

- le tappe successive

Domanda: A questo punto il lettore estraneo alla materia è curioso di conoscere le tappe successive, quali per lei le più importanti?

Risposta: Indubbiamente il 30 aprile 1992, con l'adozione del nuovo CODICE DELLA STRADA e il 16 dicembre 1992, con il varo del relativo Regolamento d'Esecuzione e d'Attuazione.